



Nella foto accanto la splendida sede del Gruppo Tessile Riunito. Anche il consiglio comunale di Monteroduni ha sentito il dovere di stimolare le istituzioni e le forze sindacali a promuovere le iniziative giuste per uscire dalla crisi

Il sindaco Iannarelli è preoccupato per la situazione del settore tessile

La delibera consiliare approvata all'unanimità invita a collaborare per evitare altri danni

Vicenda Gtr. Riunione straordinaria del consiglio comunale sulla crisi dell'azienda

Monteroduni punta sul ministro

ALL'UNANIMITÀ, il consiglio comunale di Monteroduni ha deciso di invitare il ministro del lavoro Cesare Salvi, insieme a tutti gli altri organi istituzionali, locali e non, a «promuovere ogni iniziativa volta al superamento della crisi e alla salvaguardia del livello occupazionale». Preoccupazioni, dunque, anche dai consiglieri comunali di Monteroduni. Nella relazione-proposta del sindaco Iannarelli si legge: «La notizia, diffusa dagli organi di informazione, della crisi aziendale che sta investendo il gruppo tessile di Monteroduni e il ricorso all'istituto della cassa integrazione guadagni per circa l'80% delle maestranze,

determina preoccupazione non solo tra i dipendenti dell'azienda ma anche tra le forze politiche e sociali». Ciò che non lascia ben sperare per il futuro è proprio la possibilità di un aumento della percentuale di disoccupazione sul territorio provinciale. «La nostra realtà — si legge ancora nel documento — già debole economicamente, con un livello di disoccupazione di gran lunga superiore alla media nazionale e fortemente penalizzata dal 1° gennaio 2000 con l'uscita dall'obiettivo 1, verrebbe inevitabilmente proiettata in fondo alla classifica delle province più povere d'Italia se la crisi dovesse perdurare». Nella

stessa proposta del sindaco Iannarelli si legge anche, con una vena persino nostalgica, la storia dell'azienda ora in crisi: «La Gtr Group Spa, costituitasi agli inizi degli anni Novanta, trasferì la propria sede legale ed operativa nel territorio di Monteroduni nel 1997. In breve tempo ebbe un trend di crescita rilevante al punto da sviluppare un livello occupazionale diretto di circa duecento unità lavorative, senza trascurare un indotto abbastanza significativo creatosi attorno all'economia dell'impresa».

Giustificato, dunque, l'invito rivolto a tutte le componenti politiche e sociali affinché si facciano

tutti i tentativi possibili per evitare il fallimento della Gtr. Trecento o quattrocento stipendi in meno, nella circolazione del denaro nella provincia di Isernia, è cosa di non poco conto. Mezzo miliardo di lire al mese che, inevitabilmente, mancherà ai commercianti, all'edilizia, persino alle banche, alla provincia tutta.

Intanto, sindacati, istituzioni e lavoratori sono impegnati nella definizione delle pratiche burocratiche per velocizzare l'accesso alla cassa integrazione. Nessuna novità per quanto riguarda gli stipendi pregressi, non ricevuti dai dipendenti dal mese novembre del 2000.